

Mariella **Bettarini**, Franco **Buffoni**, Federica **Dallolio**, Antonio **De Marchi-Gherini**,
Gianfranco **Isetta**, Roberto **Maggiani**, Valerio **Magrelli**, Gabriella **Maletti**, Giorgio
Mancinelli, Giuseppe Paolo **Mazzarello**, Maria Pia **Moschini**, Roberto **Mosi**, Maria
Musik, Paolo **Ottaviani**, Silvia **Rizzo**, Daniela **Ronchetti**, Loredana **Savelli**, Maurizio
Soldini, Lorena **Turri**, Salvatore **Violante**

Poetica Unità d'Italia



fotografia di Roberto Maggiani :: www.robertomaggiani.it

Stringiamci a coorte,
siam pronti alla morte.
Siam pronti alla morte,
l'Italia chiamò.

Goffredo Mameli

eBook n. 71
Pubblicato da *LaRecherche.it*

[Poesia]

In occasione del 150° anniversario dell'Unità d'Italia
17 marzo 2011

Questo eBook nasce dal contributo di venti autori che hanno gentilmente accontentato la nostra richiesta di un dono poetico per festeggiare, anche su *LaRecherche.it*, i 150 anni dell'Unità d'Italia. Ringraziamo tutti.

*Agli italiani,
nel 150° anniversario della loro unità.*



Mariella Bettarini
QUESTA NOSTRA UNITA' D'ITALIA
(acrostico)

Questa nostra faticata ma felice/feconda
Unità conquistata - voluta palmo a palmo
E brano a brano di non più fratricida comunità – ché
Sempre è l'oscuro Potere – l'odio tra Poteri che
Travasa nel vivere dei popoli
Ampia indeformabile impermeabilità e conseguente in-

Nocenza loro – se troppo spesso non fosse per
Orme e mire e famelici passi di chi li comanda. Ma torniamo a
Sentire – ad auscultare quanto ha da dirci questa italica
Terra nostra nella storica – qua -
Ricorrenza (patria e materna: questa) - carica d'
Anni e insieme quanto giovane Italia -

Unita secondo eroiche strade di pensiero ed azione e indipendenza
Nottetempo in-spirata – poi in piena luce -
Intrapresa e svolta libertà dai
Turpi traffici – dalle tremende trappole di inciviltà-
A' - di oscena separatezza – di regresso –

Di oltraggioso comando che s-lega quanto è stato

Intrecciato – instaurato – svolto – che orribilmente s-lega
Territori – coscienze – fraternità – ora
Alberganti dal Sud al Nord - nella
Lunga nostra penisola – non certo nella
Insipienza d'una paludosa Padania
Arroccata in se stessa – disunitariamente priva di noi – di sé

Firenze, marzo 2011

Franco Buffoni
ALLA COSTITUZIONE ITALIANA

Le costituzioni, recita il mio vecchio
Dictionary of Phrase and Fable,
Possono essere aristocratiche o dispotiche
Democratiche o miste.
Ecco, per te che non prometti
Di perseguire l'imperseguiabile
- La felicità degli uomini -
Vorrei non pensare davvero a quel "mixed"
Che ricade sugli effetti salvando i presupposti:
Di te che prometti il perseguibile
Vorrei restasse il lampo negli occhi di Gobetti,
Già finito per altro in poesia.

ROMA

Finché un bel giorno
l'ho rivista
era stupenda
la mia città adorata
come un cielo senza nubi,
come il sole senza pioggia,
bella Roma,
mio tesoro d'oro

ITALIA

Ciao Italia,
Nazione Unita
come l'uomo e la sua vita
Auguri Italia
è la tua festa
rendila bella come una cesta
una cesta decorata
e infine anche niellata,
niellata e pulita
come una vita.
Auguri Italia.

[Federica è nata nel 2000]

Antonio De Marchi-Gherini
1861 ITALIA POCA 2011



Gianfranco Isetta
A FRANCESCO BERSANI

Sofferta la tua sorte
riposta in una Storia
figlia di grandi gesti
e piccole memorie.

S'incontrano le tracce
del tuo breve passaggio:
il nome di una strada,
un'idea del coraggio.

Resta la tua camicia,
aperta sulla vita,
come un dolcissimo addio
per una Italia unita.

dicembre 2010

Roberto Maggiani
SE NE VADA

*Dedicata ad Arduino d'Ivrea (955-1014)
perché almeno fece il tentativo*

Volendo esprimere un pensiero sull'Italia
non mi è dato di partire da un sentimento diverso
dallo sconforto, unica terra democratica dove vedo
gestire regole, diritti e doveri
da chi sotto la giustizia dovrebbe invece perire.
Sono triste e infastidito dalla sua faccia incrociata
che ostinata e sovrana governa, campeggia spregiudicata,
sulla mia terra amata, messa insieme,
chilometro su chilometro, dalle giovani vite che,
nel loro estremo sacrificio di comporre in unità
i frammenti dello stivale, da Nord a Sud,
caddero nella morte.

Terra di nuovo, ahimè, sottomessa dall'inganno
e dai denari, comprata, uomo a uomo,
dal nuovo Ottone, che come allora – era il 961 –
vinse Berengario II e il figlio Adalberto
cingendo la corona reale e quella imperiale –
e fu di nuovo sottomesso il Regno Italico:

*Terminava così il Regno Italico indipendente
al quale l'anarchia feudale
e la mancanza di sovrani di adeguate capacità politiche
avevano impedito di assumere strutture unitarie
e coerenza politica.*

Sembra, quel tempo, uguale all'oggi.

Quindi festeggio e chiedo che se ne vada
colui che non bada al popolo d'Italia e dell'Italia
fa beffe nel mondo.

12 marzo 2011

Valerio Magrelli
METEOROLOGICA È L'UNICA, VERA

Meteorologica è l'unica, vera
coscienza che noi abbiamo dello Stato,
immagine sgargiante di isobare
come panneggi sopra una nazione
circondata dal nulla.

Tutti i paesi intorno riposano nel buio,
terre indistinte, senza identità
né previsioni atmosferiche.

Il nostro, invece, trapunto
di segnacoli, vibra e brilla sul fondo
di un moto ondoso in aumento.

Sono a Isoletta San Giovanni Incarico,
autunno, un pomeriggio soleggiato,
mentre il treno risale arrancando
la snella silhouette della penisola:
faccio parte di un popolo devoto
a nubi, raggi, fulmini
attesi per domani.

Gabriella Maletti
UNITI

Nel nostro solo Paese, uniti,
forma amata conduce per rive
clementi e dulcificati mari e
intere popolazioni parlano dialetti mobili,
secchi e tutti una varia storia include,
noi e loro, fratelli di pane e sapere e
varie pene.

Includi, forma calzante,
le nostre vicendevoli pazienze,
i soprassalti per temute divisioni,
ché mai, antica unita superficie madre,
vedremo divisa da chi ignora fratellanza:
disamorate genti villane d'amore perso e
rustico dire.

Giorgio Mancinelli
L'ITALIA È SOGNO
(o forse utopia)


Per una volta
sogniamo d'esser vivi
d'essere in molti in Uno solo -
di vivere nel mondo in cui viviamo

e abbracciato al povero il governante
che alla sua mensa l'ha portato
che l'idea neppure lo sfiora -
disponendo che venga ammazzato

al capitalista arricchito
avvenga poi d'esser più ricco
avere servi da trattare come schiavi -
da derubare

e al povero che brama che s'affanna
e cerca
altra miseria diamo -
da imparare a difenderla con dignità

a te che sogni d'esser quel che sei
diamo l'illusione che s'avvera
la sua finzione la sua follia -
l'abbaglio di un'altra realtà



purché l'Italia infine resti una
dal mare ai monti unita
perché l'Italia è sogno -
da stringersi tra le dita

in un sol pugno
accartocciata e vinta
se ce ne sarà bisogno -
sopra le barricate della vita ...
.... sì!

Giuseppe Paolo Mazzarello
L'UNITA' D'ITALIA

Stavano Italici a meridione del Rubicone;
Quando vedevano Napoli, non morivano ma udivano il Greco.
Roma era al centro potente, Città Stato a sé stante,
Intorno era Lazio e Latini erano i suoi alleati.
Le Guerre Sociali furono tra Italici e Roma,
Prima che il medioevo rimarcasse il soglio di Pietro.
L'età moderna iniziò ancora con signorie numerose,
Lo straniero diventò il signore in coabitazione.
Napoleone volò e fondò due repubbliche, una delle quali ebbe il tricolore.
Gli Studenti toscani lo riebbero da Carlo Alberto che era molto solo.
Un altro Napoleone incrociò i ferri con il Kaiser,
I Risorgimentali toccarono ferro nel settentrione in formazione.
Garibaldi si propagò, dove fioriscono i fichidindia.
La Gran Bretagna incrociava con le sue navi sui mari all'intorno.
Lo studente incollava le figurine sull'agenda scaduta,
Le Giacche Bianche dell'Aquila spaesate tra i filo Sabaudi come
[nel Senso di Visconti.

Un re che compariva e un Papa ristretto,
Erano compresi dall'onesto borghese Mazzini.
La nobiltà piemontese, cautamente, si espandeva.
Qualche cannonata bucò il muro che sembrava della casa di campagna,
Al Papa raggelato da Francia e Spagna lontane.
Il corpo nazionale si formò per concorso di fattori,
A mantenerlo ne occorsero altri e mancarono altri.
In questa realtà consiste l'identità dei cittadini,
Tra meravigliose vestigia e patrimonio d'arte. I marmi a costruire e raccontare,
Le tele con tutti i colori della luce imperano. I versi arrivano da crogiolo di
[metallo classico
E diffondono tra le arie del melodramma. Natura ricca e varia
[che il Padreterno sovrasta.

Maria Pia Moschini
ITALO, UNA STORIA VERA

Parlava, immerso nel giallo del suo viso,
una luminescenza strana, un quasi agrume,
pensando al 17 marzo, alla festa
dell'Unità d'Italia.

- Per quel giorno sarò guarito e scenderò
in piazza con la bandiera, quella dei mondiali...-

Mi pregò di cercarla dietro un armadio,
una bandiera immensa, cucita da sua madre.

Lui la guardava con un brillio negli occhi.

- È lei, è proprio lei, peccato quel 17...

Quando l'alone giallo mi avrà lasciato
sarò pronto a gridare: - Viva l'Italia,
anch'io con tutti voi, amici di parole,
di musica e poesia...-

Ma il freddo di febbraio se l'è portato via:
tirava un vento anomalo quel giorno,
i cipressi chinavano la testa e nugoli
di storni oscuravano il sole.

Così lo abbiamo avvolto nella bandiera
per l'ultimo saluto.

Non ci ha lasciato prima del tempo,
diciamo che i tempi li ha precorsi
e sorvola ora dall'alto i tetti
di Firenze.

Lo sentiremo gridare: - Viva l'Italia! -

Lo sentiremo.

Italo, delle ore liete...

febbraio 2011

Roberto Mosi
E FESTA TRICOLORE SIA!

Gli Italiani a tavola
per la lunghezza dello Stivale,
“Non ci siamo per nessuno”,
chiusi i portoni delle Alpi
spenti computer e telefonini.
I vecchi accendano i fuochi
per servire piatti profumati
ai ragazzi seduti a tavola,
alle ragazze coronate di fiori.
Porgano poi le loro storie
senza toni dolenti, della trama
fatta e disfatta dell’Italia.
Si facciano infine da parte,
la musica invada paesi e città,
coppie nel vortice dei balli
disegnino il respiro del domani.

Nel golfo di Baratti frammenti
verdi di vetro smerigliati dal mare
rosticci rossi dei forni accesi dagli etruschi
pezzi bianchi di ceramiche romane.
Compongono un vasetto tricolore,
domani Marta lo porta alla maestra
“È proprio una cosa speciale!”

Sventola la bandiera tricolore

sulla colonia dei gatti a Populonia,
scatolette da leccarsi i baffi.
Nelle camerette altri letti
per i gatti in fuga dalla Libia.

La Venere del Botticelli
lascia gli Uffizi, scende
in Piazza con gli amici famosi:
*“Fratelli d’Italia, l’Italia s’è desta
la Cultura non più calpesta e derisa!
Lasciamo il sentiero del Canto Ritorto,
la memoria a bolle i giovani chiamò!”*

Firenze, febbraio 2011

Maria Musik
LE DONNE CHE FECERO L'ITALIA

A Giuditta Tavani Arquati

Sortita da 'n portone, me 'ncamminno sverta pe' la Lungaretta
sento la carne che aggriccia e freme sotto alla giannetta.

Ma nun è er vento a fà sbatte' le porte
quella che sento è puzza de fucile, piombo e Morte.

'na donna se fa avanti ma è 'n po' strana,
la guardo e penzo: cià propio 'na faccia da Romana.

Poi, sbianco, sbaro l'orbite e vorrei gridà "Ar Soccorzo!"

Quella mette la mano 'n bocca, se dà 'n morzo
"Zitta, pe' carità, si no aritorneno li diavoli francesi".

È scarmigliata, rossa 'n faccia, co' l'occhi neri accesi

"So' Giuditta, co l'antri congiurati, morta ammazzata in quella
[stanza.

Sparata ar petto, ma dato ch'ero 'ncinta, prima nella panza.

Ho visto Francesco, mi marito, cascà pe' tera come straccio,

Antonio, angelo de mamma, buttà sangue come farina dar
setaccio.

Allora me so detta: Scellerata! Uccido i fiji pe' 'na bandieretta.

Ma come poteva 'st'Italia disse unita, senza Roma eletta?

Si noi nun morivamo come sareste stati co' Pio nono?

Ancora muti e a pecoroni proni sotto a 'n trono?"

Penzo, però nun jelo dico, che Roma la chiameno ladrona,

beveno e magneno a Montecitorio co' la Madre 'n coma,

che negli scranni siedeno zuavi, lanzicheneccchi e pure li borboni,
dicheno "Semo tutti eguali" ma tengheno la Giustizzia pei

[cojoni.

Mentre svanisce drentro alla targa ar muro intriso de dolore,

me 'n chino e me 'nginocchio a raccoglie er Tricolore.

Paolo Ottaviani
SORELLE E FRATELLI D'ITALIA

*(Nel 150° dell'Unità Nazionale,
movenze sull'Inno di Goffredo Mameli)*

Sorelle d'Italia,
l'Italia è speranza:
guardate lontano
con senno e costanza
d'antiche matrone,
fratelli d'Italia,
è un sogno l'Italia
che il petto ferì.

Giuriamo, giuriamo:
libera, una e giusta
l'Italia sarà!

D'Italia i Padri
avevan vent'anni
e vivo negli occhi
senz'ombra d'inganni
il sogno d'unire
dall'Alpe a Sicilia
la gran mirabilia:
la terra d'amor!

Giuriamo, giuriamo:
libera, una e giusta
l'Italia sarà!

Da ardenti patrioti
sui monti d'Italia
nostrano tiranno,
oltraggio d'Italia,
fu preso e fu salvo
d'Italia l'onore.

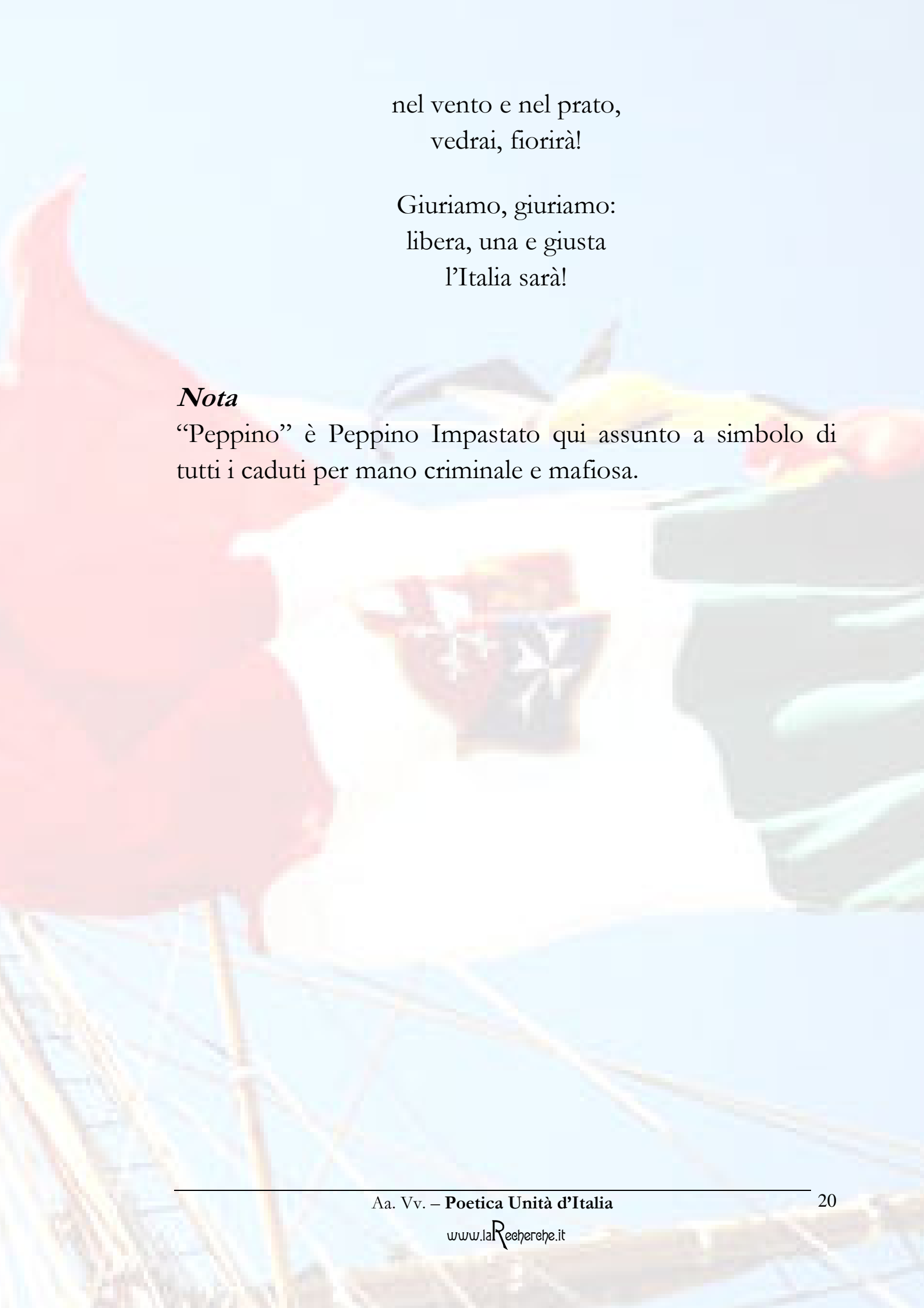
Con forza d'amore
tornò libertà!

Giuriamo, giuriamo:
libera, una e giusta
l'Italia sarà!

Lasciarono in dono
la lingua che suona
più dolce, più forte
più aspra, più buona,
la Carta splendente
che aborre la guerra,
fiorita la terra
che Amore baciò.

Giuriamo, giuriamo:
libera, una e giusta
l'Italia sarà!

Son giunchi, è Peppino
che il turpe, il mafioso
s'illude zittire,
ma un seme radioso
col sangue d'Italia
è stato gettato



nel vento e nel prato,
vedrai, fiorirà!

Giuriamo, giuriamo:
libera, una e giusta
l'Italia sarà!

Nota

“Peppino” è Peppino Impastato qui assunto a simbolo di tutti i caduti per mano criminale e mafiosa.

Mazzini, Garibaldi, l'epopea
dei Mille, Carlo Alberto, Maroncelli
con la sua rosa, Porta Pia, "Obbedisco",
"Eran trecento, eran giovani e forti",
"e la bandiera poi dai tre colori,
che sempre è stata la più bella" in cori
di bambini, dettati sulla patria,
la maestra, i manuali, i sussidiari
che la solita solfa ripetevano,
di questo tutta piena era la scuola
anni Cinquanta: enorme era il rimosso.
In quella scuola crebbi e fui educata,
ma altre cure, altri miti coltivava
chi fu giovane allora. Ecco ritornano
nei giornali, alla radio, alla tivvù
quei miti antichi tutti polverosi.
Che dire? Mi ritrovo nell'infanzia
con la nonna di Bergamo che amava
narrare di un suo zio, quello che fu
garibaldino. Il babbo siciliano
invece, se qualcosa non andava,
diceva: "Ci vorrebbero i Borboni".

Daniela Ronchetti
PANE E LIBERTA'.

Terra brunata nel sangue di chi,
Umile o ignoto,
Ha barattato un grammo di vita
Per un pezzo di pane,
Senza capire chi,
Assaporando eroismi e ideali,
Ha preferito la polvere acra
Ai labirinti dell'intelletto più salottiero.

Ora dormono insieme,
Padroni e cafoni.
Spiriti inquieti,
Nella speranza che l'oggi
Non tolga ai vivi
il sogno dei morti.

Loredana Savelli
UN VECCHIO LIBRICINO ELEMENTARE

Ho una foto nuova nel mio album personale.
È ritagliata da un vecchio libricino elementare
con Anita de Jesus Ribeiro e Giuseppe Garibaldi
in posa statuaria, entrambi.
Lei in primo piano sul cavallo
briglie in mano, fazzoletto rosso e capelli mossi.
Rimira una sterminata pianura
(l'eroe è distratto in qualche sua valutazione).
Ho immaginato una storia nella storia:
il profondo turbamento col compagno giramondo
i rifugi temerari, i baci sfuggenti.
Poi finalmente l'urlo:
“Galoppa, cavallo, non facciamoci aspettare
e il vento ci spinga dove si deve andare!”

Maurizio Soldini
IL MARE CIRCONDA E UNISCE


il mare circonda e unisce
abbraccia fa da ponte
insolente la montagna segna il confine
i laghi acquietano gli umori
balze e colline fiori e pini marittimi
la macchia mediterranea in un continuo

nord centro e sud solo espressioni
geografiche di un tutto e di nessuna parte
mediterranea acquorea cristallina
azzurrità di cielo e mare

come la fluente lingua che parla
e dice il mondo al mondo
lo rappresenta e lo presenta
a sé e agli altri

lo canta e suona in mille note

differente e identico idioma nel dialetto
e nella consistenza della comprensione
nuvole di passato piogge di presente
sole che nasce all'orizzonte



e svela il senso della casta unione
bagnata di rugiada di poesia
che ha steso forte e salda
la commissura dacché parlò
e scrisse il sommo padre Dante

Roma, 23 febbraio 2011

Lorena Turri
PAESE UNITO

Paese unito:
fratelli di sindone
di tre colori

Salvatore Violante
I FIGLI DI TROIA

1

I figli furenti di Troia fumante
semenza da mare
di fresco coraggio
spargendo alla fonte del dio tiberino
fuggiaschi deposero.
Ne nacque un impero
e l'aquila in volo
tradusse maniere costumi e sapere
una storia di stirpe
di ceppo latino
in un fresco mattino.
Un codice nuovo
alle nuove ragioni
ed un ordine aperto
ai vinti per dono
rimise in azione.

2

Fratelli,
eccellente è la stirpe italiana
tenetelo in mente,
che già non lontano
colpiti da oblio del proprio sentire

divisi

prendemmo

e derisi

a patire

del giogo la sferza

e di nuovi padroni

finimmo garzoni.

Le schiere di Roma
disposte a legione si fecero bande
assoldate a ragioni di torri e castelli.

Fratelli,

eccellente è la stirpe italiana

speditala mano,

non sente la storia.

3

I nostri bisavi

con animo chiaro

sperarono il miele che rizza il sentire

dei figli di Scipio

e l'amore del dire

comune

e morire per questo.

La Giovine Italia,

i moti di cuore

i Giuseppe,

i Giovanni

i mille

tremori,

gli scoppi di sangue
segnarono
squilli
timbrando i vessilli.
Ne nacque in ragione

4

Una nostra bandiera
dell'impeto
bianco
lo slancio migliore
dal *verde*
d'ardore speranza fiorita
e dal *sangue*
che nutre versato rossore.
Il resto è squallore.

NOTE SUGLI AUTORI

Per le note bio-bibliografiche degli autori pubblicati in questo eBook – Mariella **Bettarini**, Franco **Buffoni**, Federica **Dalloio**, Antonio **De Marchi-Gherini**, Gianfranco **Isetta**, Roberto **Maggiani**, Valerio **Magrelli**, Gabriella **Maletti**, Giorgio **Mancinelli**, Giuseppe Paolo **Mazzarello**, Maria Pia **Moschini**, Roberto **Mosi**, Maria **Musik**, Paolo **Ottaviani**, Silvia **Rizzo**, Daniela **Ronchetti**, Loredana **Savelli**, Maurizio **Soldini**, Lorena **Turri**, Salvatore **Violante** – si invita a consultare il sito www.larecherche.it, in questa pagina:

www.larecherche.it/biografie.asp?Tabella=Biografie

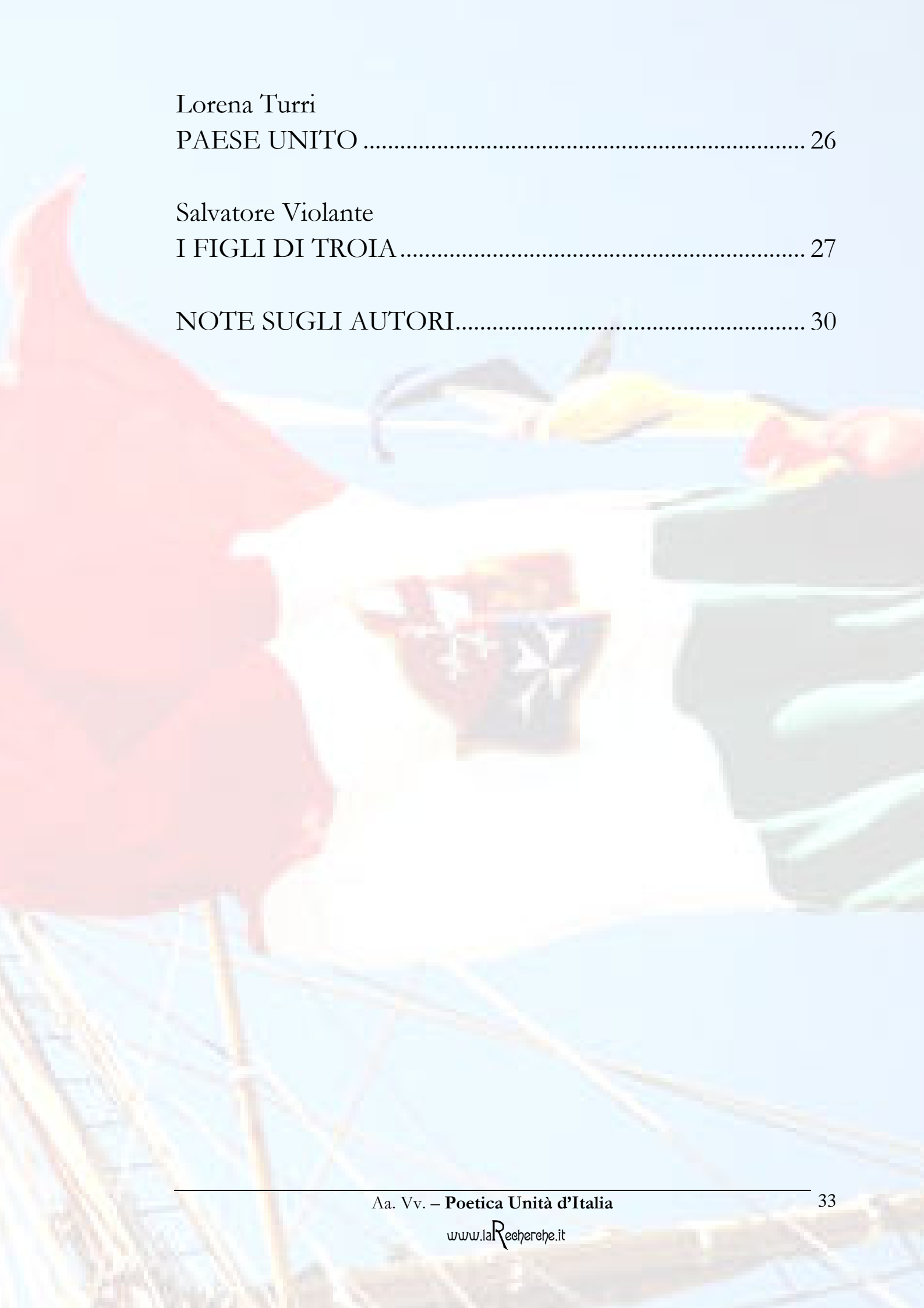
o, altrimenti, a effettuare una ricerca in internet con un qualunque motore di ricerca.



INDICE

Dedica	2
Mariella Bettarini QUESTA NOSTRA UNITA' D'ITALIA (acrostico)	3
Franco Buffoni ALLA COSTITUZIONE ITALIANA	4
Federica Dallolio ROMA E ITALIA.....	5
Antonio De Marchi-Gherini 1861 ITALIA POCA 2011.....	6
Gianfranco Isetta A FRANCESCO BERSANI.....	7
Roberto Maggiani SE NE VADA	8
Valerio Magrelli METEOROLOGICA È L'UNICA, VERA.....	9
Gabriella Maletti UNITI	10

Giorgio Mancinelli L'ITALIA È SOGNO (o forse utopia).....	11
Giuseppe Paolo Mazzarello L'UNITA' D'ITALIA.....	13
Maria Pia Moschini ITALO, UNA STORIA VERA	14
Roberto Mosi E FESTA TRICOLORE SIA!	15
Maria Musik LE DONNE CHE FECERO L'ITALIA	17
Paolo Ottaviani SORELLE E FRATELLI D'ITALIA	18
Silvia Rizzo UNITÀ D'ITALIA?.....	21
Daniela Ronchetti PANE E LIBERTA'.....	22
Loredana Savelli UN VECCHIO LIBRICINO ELEMENTARE.....	23
Maurizio Soldini IL MARE CIRCONDA E UNISCE	24



Lorena Turri	
PAESE UNITO	26
Salvatore Violante	
I FIGLI DI TROIA.....	27
NOTE SUGLI AUTORI.....	30

Questo libro elettronico (eBook) è un *Libro libero* proposto in formato pdf da *LaRecherche.it*

Per contatti: ebook@larecherche.it

Pubblicato nel mese di marzo 2011 sui siti:

www.ebook-larecherche.it

www.larecherche.it

eBook n. 71

A cura di Giuliano Brenna e Roberto Maggiani

[Senza l'autorizzazione dell'autore, è consentita soltanto la diffusione gratuita dei testi in versione elettronica (non a stampa), purché se ne citino correttamente autore, titolo e sito web di provenienza: www.ebook-larecherche.it]